

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

8.

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FRANCESCO BARBALACE

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):	
Attuazione della direttiva 90/388/CEE in tema di concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni (3101)	73
Barbalace Francesco, <i>Presidente</i>	73, 76, 77
Angelini Giordano (gruppo PDS)	74
Castelli Roberto (gruppo lega nord)	76
Carta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e per la marina mercantile</i>	76
D'Amato Carlo (gruppo PSI)	75
Grilli Renato (gruppo PDS)	74, 76
Lia Antonio (gruppo DC), <i>Relatore</i>	73, 74, 76

La seduta comincia alle 16.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione del disegno di legge: Attuazione della direttiva 90/388/CEE in tema di concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni (3101).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Attuazione della direttiva 90/388/CEE in tema di concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni ».

Dichiaro aperto la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Lia ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONIO LIA, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame concerne l'attuazione della direttiva 90/388 della CEE in tema di concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni. Tale direttiva ha stabilito che, ad esclusione dei servizi di telefonia vocale, telex, radiofonia mobile, radioavviso e comunicazioni via satellite, gli Stati membri devono provvedere all'abolizione dei diritti esclusivi o speciali per la fornitura di servizi di telecomunicazioni e che, laddove la fornitura di tali servizi è subordinata ad una procedura di autorizzazione, la stessa deve essere rilasciata in base a criteri oggettivi, trasparenti e discriminatori. Secondo la citata direttiva è previsto altresì che gli Stati membri che mantengano diritti esclusivi o speciali per l'installazione e la gestione delle reti pubbliche

devono consentire l'accesso alle reti agli operatori che ne facciano domanda.

Il disegno di legge n. 3101, in armonia con la citata direttiva, disciplina l'accesso da parte degli operatori alla rete pubblica, prevedendone la regolamentazione economica da parte del Ministero delle poste ed altresì l'offerta al pubblico di servizi di telecomunicazioni, che dovrà formare oggetto, a seconda dei tipi di servizio, di autodichiarazione o di autorizzazione da parte del Ministero delle poste e telecomunicazioni al quale sarà dovuto un contributo a titolo di rimborso degli oneri sostenuti.

È fra l'altro previsto che le caratteristiche dell'interfaccia tecnico necessario per l'uso della rete pubblica di telecomunicazione nonché l'omologazione dei terminali per l'esercizio dei servizi di telecomunicazioni debbono essere regolate dalle norme emanate con decreto ministeriale 23 maggio 1992 n. 314 in materia di allacciamento e collaudo degli impianti telefonici interni.

In ordine al contenuto del disegno di legge si fa presente che la rete di distribuzione di energia elettrica per alcuni tratti può essere impiegata anche quale rete di trasmissione di dati o di segnali, e quindi quale rete di telecomunicazione. Esiste, cioè, un sistema di telecomunicazione applicato alla rete elettrica mediante il quale possono essere effettuati, nell'interesse del medesimo gestore della rete elettrica, ovvero forniti agli utenti elettrici servizi di telecomunicazione per i quali la citata normativa CEE ha previsto l'abrogazione di relativi diritti esclusivi o speciali. Occorre sottolineare che tali servizi vengono offerti mediante la rete

elettrica già esistente, senza necessità di aggiungere ulteriori strutture di trasmissione per cui i relativi costi sono estremamente ridotti. È quindi del tutto evidente il vantaggio derivante all'utenza che, in perfetta armonia con le finalità della direttiva CEE, può usufruire dei suddetti servizi di telecomunicazione ad un prezzo assai contenuto.

GIORDANO ANGELINI. Vorrei un'informazione dal relatore: la rete elettrica può svolgere in contemporanea tali funzioni senza l'ausilio di alcuna apparecchiatura?

ANTONIO LIA, *Relatore*. Sì, senz'altro. Ho studiato con attenzione questo fatto perché la rete di distribuzione di energia elettrica arriva in ogni piccolo comune e in ogni casolare, mentre altrettanto non può dirsi per il servizio della SIP. Oltretutto la rete elettrica, che non significa solo ENEL - esistono tante aziende municipalizzate - in relazione a quanto sopra esposto appare conforme alle indicazioni contenute nella suddetta direttiva CEE ed alle norme emanate dal comitato europeo di normalizzazione elettronica (CENELEC), nel quale vi è anche un rappresentante del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. In tal modo si potrebbe consentire che i servizi di telecomunicazione « liberalizzati » siano esercitati ed offerti al pubblico anche mediante l'impiego della rete elettrica.

In conclusione, per rispondere alla domanda del collega Angelini, esistono due vie di comunicazione e quindi se dobbiamo varare una legge che disciplini la concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni non possiamo certamente accettare un unico vettore; è infatti preferibile mettere in concorrenza sia le vecchie strutture finora usate sia le reti elettriche che possono, a mio avviso, più adeguatamente servire il pubblico in maniera più estesa. Oltretutto gli stessi servizi possono essere anche erogati a prezzi più contenuti di quelli praticati dal vecchio gestore.

Poiché la legge prevede lo scorporamento dei telefonini portatili, dei telefax ed altro, per i servizi non compresi nel disegno di legge credo si debbano mettere in concorrenza più soggetti per trovare il più conveniente per l'utenza.

Preannuncio la presentazione di proposte emendative riferite in primo luogo al comma 1 dell'articolo 1, nel senso di richiamare esplicitamente, tra i servizi di telecomunicazioni diversi da quello di telefonia locale, la trasmissione dati a commutazione di pacchetto e/o circuito, fac-simile, videotex, auditex, teletex, video-conferenza ed altri servizi a valore aggiunto. Ritengo inoltre che il comma 4 dell'articolo 1 dovrebbe essere riformulato come segue: « Le condizioni commerciali e tariffarie per l'accesso alla rete pubblica da parte dei fornitori di servizi di telecomunicazione sono rese note mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana a cura del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Sulla stessa pubblicazione sono resi noti i livelli tariffari e i criteri di addebito che il gestore della rete pubblica adotta per l'accesso generalizzato ai servizi Videotex e Audiotex ».

Mi sono altresì preoccupato di predisporre un articolo aggiuntivo, da inserire dopo l'articolo 1 del disegno di legge, secondo il quale, ai sensi della presente legge, per rete pubblica di telecomunicazione deve intendersi, oltre che l'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni, anche la rete elettrica specificamente attrezzata per la trasmissione di segnali fra punti terminali definiti dalla rete.

Mi riservo infine la presentazione di un emendamento che preveda di inserire, all'articolo 3, commi 1 e 2, che le disposizioni di cui al decreto del ministro delle poste n. 314 del 1992 si adottano in quanto applicabili.

RENATO GRILLI. Vorrei innanzitutto sottolineare l'urgenza di recepire nella nostra legislazione tutta una serie di direttive comunitarie, tra le quali vi è la n. 90/388 al nostro esame, che tende a

liberalizzare il mercato dei servizi di telecomunicazione. Sono inoltre d'accordo su quanto ha affermato il relatore, e cioè che il contenuto della norma non deve tradire l'obiettivo che si prefigge la norma stessa; vi sarà quindi bisogno di qualche approfondimento.

Nel settore delle telecomunicazioni sono state emanate varie direttive che giustificano l'urgenza dell'adeguamento della nostra legislazione; mi riferisco, per esempio, alla n. 90/531 sulla telefonia locale ed alla n. 91/263 che riguarda la reciprocità dei terminali. La direttiva al nostro esame è senz'altro la più urgente insieme a quella che riguarda la telefonia locale, sulla quale non mancheremo di tornare prossimamente.

La seconda considerazione che intendo fare è che la filosofia, l'impianto ed i criteri di massima del disegno di legge che ci viene sottoposto sono per lo più accettabili e credo che complessivamente rispecchino gli obiettivi che ci si prefigge. Ciò nonostante sono necessari alcuni approfondimenti per i motivi esposti dal relatore su talune norme che potevano essere formulate con maggiore precisione. Nel disegno di legge è infatti previsto un rinvio alla potestà regolamentare del Governo; tuttavia alcuni punti potevano essere meglio precisati al fine di realizzare l'obiettivo della liberalizzazione. In definitiva sono d'accordo nel rinviare, per esempio per quanto riguarda i costi, la definizione precisa dei capitolati e quant'altro; viceversa su questioni che riguardano criteri, condizioni, caratteristiche e modalità ritengo che la norma potrebbe essere ulteriormente migliorata.

Mi preme altresì sottolineare come, laddove all'articolo 10 si parla di pagamento di una tariffa a titolo di contributo, quest'ultimo debba essere congruo, trattandosi di servizi di supporto all'attività di comunicazione produttiva e della loro commercializzazione. Allo stesso modo vi è un problema di controlli effettivi su quanto viene previsto dalla

norma; dico questo perché oggi in Italia - più volte abbiamo richiamato tale questione - il controllo concessioni non è svolto da nessuno. Esiste un ispettorato presso l'amministrazione delle poste che, a seguito del disegno di legge di trasformazione dell'azienda delle poste in ente pubblico, dovrebbe passare al ministero; vi era altresì nella ex ASST tutta una serie di apparati tecnici e di organismi preposti ai controlli ma, con il passaggio di tale azienda all'IRITEL, tutti i dipendenti, anche decentrati in varie parti d'Italia, sono stati associati al personale delle poste. Ricordo infine che vi era stato l'impegno da parte del ministro delle poste di prevederne, dal 1° gennaio del prossimo anno, l'associazione all'ispettorato generale del ministero che si sta per costituire; tuttavia il disegno di legge di trasformazione delle poste in ente economico non va in questo senso. Nel frattempo oggi il controllo concessioni non viene esercitato da nessuno. Per esempio risulta - vorrei che questo fosse evidenziato - che la SIP, titolare della concessione del telex europeo, abbia effettuato una subconcessione all'ITALCABLE; tuttavia nessuno controlla quanto sta avvenendo.

Pertanto, oltre ad auspicare una serie di approfondimenti e di ulteriori e maggiori specificazioni, cui si riferiva anche il relatore, vorrei sottolineare la necessità di verificare i meccanismi di controllo, specialmente in una situazione dove il controllo concessioni non viene effettuato. Propongo quindi che si rispetti l'esigenza di tempi brevi e dell'urgenza, ma nello stesso tempo anche la necessità di un approfondimento; in questo senso la costituzione di un Comitato ristretto credo risulterebbe utile al nostro lavoro.

CARLO D'AMATO. Ciò che sembrava un'adempimento di ordine formale, cioè il recepimento di una direttiva della CEE in materia di concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni, in realtà presenta aspetti tecnici di rilevanza tale da richiedere alcuni approfondimenti. Il

gruppo socialista è perciò dell'avviso, accogliendo una sollecitazione da parte del relatore, di dar luogo alla costituzione di un Comitato ristretto che, attesa l'urgenza di definire la materia, possa rapidamente procedere ad alcuni approfondimenti e licenziare un testo che sia compatibile con gli obiettivi che la direttiva CEE si prefigge ed alla quale lo Stato italiano e lo stesso Parlamento pare vogliano attenersi.

In questo quadro mi sembra importante svolgere alcune valutazioni, anche se ritengo che l'individuazione di alcuni soggetti alternativi a quelli dei gestori delle telecomunicazioni, così come ci proponeva il relatore, sia una questione sulla quale è necessario un attimo di riflessione. L'articolo 1 del disegno di legge pone infatti alcune condizioni, tra le quali quella della sicurezza di funzionamento della rete pubblica, del mantenimento dell'integrità della rete stessa e della interoperabilità dei servizi di telecomunicazione, requisiti posti alla base dell'individuazione di soggetti alternativi; non so se altri soggetti, al di fuori di quelli ipotizzati nello stesso disegno di legge, possano fornire uguali garanzie. In questo senso è bene svolgere un minimo di riflessione, che potrebbe utilmente essere affidata ad un Comitato ristretto, al quale venga assegnato un termine abbastanza rapido per concludere i lavori e per portare all'attenzione della Commissione le proprie osservazioni.

ROBERTO CASTELLI. Condivido la proposta di costituire un Comitato ristretto, ma vorrei rilevare che siamo di fronte ad un testo già completo, quello della direttiva CEE: vorrei pertanto sapere quali « steccati » possiamo darci all'interno di questo Comitato ristretto, perché, quando ci si trova di fronte ad una direttiva, è difficile recepirla parzialmente. Chiedo quindi al relatore quali siano a suo avviso i punti sui quali lavorare, altrimenti rischiamo di licen-

ziare un testo che potrebbe anche non essere perfettamente in linea con la direttiva.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per la marina mercantile*. Il Governo si riserva di intervenire nel corso della discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Vorrei far presente all'onorevole Castelli che alcune osservazioni potranno essere meglio formulate a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo competente per materia.

ANTONIO LIA, *Relatore*. Condivido la richiesta di costituire un Comitato ristretto per approfondire la materia, perché anche a me pare vi possano essere altre vie in tema di concorrenza. Vorrei tuttavia pregare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni di preparare un nuovo disegno di legge per promuovere la liberalizzazione della materia citata all'articolo 1, comma 2, ed esclusa dall'applicazione della legge, cioè il telex, la radiofonia mobile, il radioavviso e le comunicazioni via satellite, anche perché vi è una dichiarazione dello stesso ministro Pagani, il quale ha preannunciato in tempi brevi l'introduzione di secondo gestore nella radiotelefonìa mobile.

PRESIDENTE. Sempre che non vi siano altre direttive sulla materia.

RENATO GRILLI. Ci sono altre direttive, le ho citate prima.

ANTONIO LIA, *Relatore*. Sono d'accordo con il collega Grilli: perché si vuole dare attuazione a queste direttive in tempi lunghi, una oggi e l'altra tra un anno? Non si capiscono questi rinvii...

PRESIDENTE. Bisogna accertare che la materia non sia già compresa nella legge comunitaria o in un'altra direttiva. Dalla presenza del rappresentante del Governo competente in materia trarremo elementi per giudicare l'ulteriore percorso da seguire in Commissione.

Pongo in votazione la proposta del relatore di procedere alla nomina di un Comitato ristretto.

(È approvata).

Mi riservo di nominare i componenti il Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 20 ottobre 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Stampato su carta riciclata ecologica

STC11-9LG-8
Lire 500